

- Nuova Presidenza del CCBE per il 2019.
- Le recenti attività del CCBE nel contesto di e-evidence e e-Justice.
- Il 7° Congresso Mondiale contro la Pena di Morte si terrà a Bruxelles dal 26 febbraio al 1° marzo 2019.
- Progetti dell'Associazione degli Avvocati finlandese del 2019.
- "Advokatsamfundet" celebra il suo 100° anniversario.
- Giornata dell'Avvocato in pericolo.



James Mac Guill (terzo Vice-Presidente), Jiří Novák (presidente del Comitato IT Law della CCBE) e Iain Mitchell QC (Presidente del Comitato di lavoro Surveillance del CCBE) al workshop Evidence2e-Codex.

NUOVA PRESIDENZA DEL CCBE PER IL 2019

Durante la Sessione Plenaria del 29 Novembre 2018, il CCBE ha nominato José de Freitas (Portogallo) quale nuovo Presidente, a partire dal 1° gennaio 2019, il quale prende il posto di Antonín Mokrý. La sua presidenza sarà supportata da Ranko Pelicarić (Croazia) come 1° Vice-Presidente, Margarete von Galen (Germania), come 2° Vice-Presidente e da James Mac Guill (Irlanda) come 3° Vice-Presidente.

José de Freitas è stato ammesso all'Ordine degli avvocati portoghesi nel 1980. È a capo della delegazione portoghese al CCBE dal 2006. È socio di Cuatrecasas, Gonçalves Pereira & Associados, Sociedade de Advogados, SP, RL dal 1990, avendo fondato lo studio legale di Porto nel 1989.



Nuova Presidenza del CCBE per il 2019

LE RECENTI ATTIVITÀ NEL CONTESTO DELL'E-EVIDENCE E DELL'E-JUSTICE

Laboratorio Evidence2e-Codex

Martedì 15 gennaio 2019, il CCBE ha ospitato un workshop in collaborazione con INTERPOL nell'ambito del progetto [EVIDENCE2e-CODEX](#) che mira a facilitare lo scambio di prove elettroniche all'interno dell'Unione Europea e a consentire la cooperazione internazionale nel settore penale. Il progetto mira a creare uno strumento giuridicamente valido per lo scambio di prove digitali attraverso l'infrastruttura [e-CODEX](#) nell'ambito delle procedure di assistenza giudiziaria reciproca (MLA) e dell'ordine europeo d'indagine (EIO).

L'obiettivo dell'incontro era quello di condividere con i rappresentanti della comunità giuridica i risultati della ricerca giuridica del progetto e di raccogliere i loro feedback sullo stato di recepimento e attuazione della direttiva EIO in alcuni Stati membri dell'UE selezionati, sulla coesistenza pratica tra le procedure EIO e MLA e le relative questioni giuridiche, sulle implicazioni della protezione dei dati nelle procedure EIO e MLA e sugli strumenti disponibili per il supporto tecnico.

Il seminario è stato un vero successo e ha riunito molte importanti parti interessate che hanno condiviso le loro esperienze e competenze. Tra i partecipanti figuravano rappresentanti delle professioni legali come avvocati, ordini degli avvocati, procuratori, giudici, ma anche rappresentanti di entità pubbliche e private, come la Commissione europea e il Parlamento europeo, il Consiglio dell'UE, alcuni ministeri della giustizia, EUROJUST, INTERPOL, il Comitato europeo per la protezione dei dati (EDPB), il Garante europeo della protezione dei dati (GEPD), la Rete giudiziaria europea (EJN), accademici, Microsoft e Vodafone.

Il seminario è stato diviso in due parti. La prima parte aveva un approccio più teorico al progetto, con interventi di Maria Angela Biasiotti (CNR-ITTIG, Italia - EVIDENCE2e-CODEX Project Coordinator), Jeanne Mifsud Bonnici (Università di Groningen), Charlotte Anne (Legal Officer, INTERPOL), Djamilia Ben-Miloud (Commissione europea), Fabrizio Turchi (CNR-ITTIG, Italia) e Nikolaos Matskanis (CETIC, Belgio). La seconda parte, invece, aveva un approccio più pratico e consisteva in tavole rotonde. La prima tavola rotonda ha riguardato la coesistenza di EIO e MLA dal punto di vista di giudici e pubblici ministeri, la seconda discussione ha riguardato l'EIO e l'MLA ma dal punto di vista di un avvocato della difesa, mentre la terza discussione ha riguardato l'accesso ai dati detenuti da entità private, ad esempio gli ISP.

Il gruppo di avvocati della difesa era presieduto da Simone Cuomo, Senior Legal Advisor del CCBE, ed era composto da membri di alto profilo del CCBE, in particolare James Mac Guill (vice-presidente), Jiří Novák (presidente del comitato IT Law del CCBE) e Iain Mitchell QC (presidente del gruppo di lavoro Surveillance del CCBE). Questo gruppo ha discusso diversi aspetti relativi al progetto, in particolare l'indagine del CCBE sullo scambio di dati con gli avvocati nel contesto dell'EIO, e le possibili questioni specifiche per gli avvocati (compresi i diritti di difesa) che devono essere affrontate quando le procedure EIO e MLA sono digitalizzate.

[Audizione della commissione per le libertà civili del Parlamento europeo \(LIBE\) sulle «Prove elettroniche in materia penale» e dibattito ad alto livello sulla «Sicurezza dei cittadini europei: quale ruolo hanno le prove elettroniche?»](#)

Recentemente, Iain Mitchell QC, presidente del gruppo di lavoro sulla sorveglianza del CCBE, ha rappresentato il CCBE presso la commissione LIBE del Parlamento europeo. Ha presentato la nostra posizione sulla nuova proposta di regolamento relativo gli ordini europei di produzione e conservazione delle prove elettroniche, in materia penale nel corso dell'[audizione](#) sulle «Prove elettroniche in materia penale».

L'audizione si è svolta nell'ambito della procedura legislativa in corso sulla proposta di regolamento relativo agli ordini europei di produzione e conservazione delle prove elettroniche in materia penale, sulla quale il CCBE ha sollevato una serie di questioni e preoccupazioni che devono essere affrontate nel corso del processo legislativo. In particolare in relazione alla tutela della riservatezza delle comunicazioni avvocato-cliente, alla convalida giudiziaria, ai motivi di rifiuto dell'esecuzione dell'ordine, alla necessità di un grado sufficiente di sospetto, all'importanza di notificare gli interessati e ai diritti della difesa ([link al documento CCBE](#)).

Dopo l'introduzione del presidente della commissione LIBE, l'eurodeputato Claude Moraes, il programma dell'audizione ha incluso la presentazione di uno studio richiesto da LIBE sulle prove elettroniche, seguito da interventi



Iain Mitchell QC, presidente del gruppo di lavoro Surveillance del CCBE, ha presentato il documento di posizione del CCBE all'audizione «Prove elettroniche in materia penale» presso la commissione LIBE del Parlamento europeo.

di oratori di alto livello in rappresentanza di un'ampia varietà di attori che si occupano di prove elettroniche. (giudici, pubblici ministeri e avvocati, autorità e organizzazioni per la protezione dei dati e dei diritti fondamentali, nonché fornitori di servizi di telecomunicazione e Internet), i quali hanno condiviso le loro attuali esperienze e opinioni sui dossier proposti sulle prove elettroniche.

Le proposte del CCBE incluse nella strategia e nel Piano d'Azione del Consiglio sulla e-Justice per il periodo 2019-2023.

Il Consiglio di Giustizia e Affari Interni ha recentemente adottato la [Strategia](#) e il [Piano d'Azione](#) sullo sviluppo della e-Justice per il periodo 2019-2023. Questo piano d'azione comprende due progetti che si basano sui suggerimenti avanzati dal CCBE in relazione alle proposte di progetto approvate lo scorso giugno dallo Standing Committee del CCBE.

Il primo progetto riguarda **"Find-a-Lawyer II", relative alla creazione di un sistema di verifica dello status di avvocato (pag. 18 del Piano d'azione)**. Questa azione si basa sulla proposta del CCBE di stabilire una soluzione di interoperabilità a livello europeo per l'identificazione degli avvocati e la verifica del loro ruolo di avvocato (compresa la validità del loro certificato di esercizio della professione) nelle procedure giudiziarie elettroniche transfrontaliere.

Il secondo progetto riguarda l'**Intelligenza Artificiale per la Giustizia (pag. 15 del Piano d'Azione)**.

Questa azione comprende la proposta del CCBE di creare una guida sull'uso dell'intelligenza artificiale da parte degli avvocati nell'UE.

Il fatto che queste proposte siano incluse nei Piani d'Azione significa che saranno disponibili dei finanziamenti comunitari per l'attuazione di questi progetti. Nel periodo 2019-2023, i lavori dell'UE in materia di e-Justice si concentreranno su tre obiettivi chiave, ossia il miglioramento dell'accesso alle informazioni nel settore della giustizia, il proseguimento della digitalizzazione dei procedimenti giudiziari ed extragiudiziali per offrire un accesso più facile e rapido ai tribunali e la garanzia dell'attuazione tecnica e della gestione dei sistemi nazionali di giustizia elettronica per facilitare l'interconnessione e l'interoperabilità tra i sistemi degli Stati membri.

Adozione della prima Carta Etica Europea sull'uso dell'intelligenza artificiale nei sistemi giudiziari

Il CCBE ha seguito da vicino e si è rallegrato della recente adozione del primo testo europeo che definisce i principi etici relativi all'uso dell'intelligenza artificiale (AI) nei sistemi giudiziari da parte della Commissione europea per l'efficienza della giustizia ([CEPEJ](#)) del Consiglio d'Europa.

La [Carta](#) fornisce un quadro di principi che possono guidare i responsabili politici, i legislatori e i professionisti della giustizia quando si confrontano con il rapido sviluppo dell'influenza aviarica nei processi giudiziari nazionali.

Secondo la CEPEJ, come indicato nella Carta, l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale nel settore della giustizia può contribuire a migliorare l'efficienza e la qualità del lavoro dei tribunali e deve essere attuata in modo responsabile e nel rispetto dei diritti fondamentali garantiti, in particolare, dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) e dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei dati personali. Per la CEPEJ è essenziale garantire che l'AI resti uno strumento al servizio dell'interesse generale e che il suo utilizzo rispetti i diritti individuali.

(Leggere il comunicato stampa completo: [Il Consiglio d'Europa adotta la prima Carta etica europea sull'uso dell'intelligenza artificiale nei sistemi giudiziari](#))

IL 7° CONGRESSO MONDIALE CONTRO LA PENA DI MORTE SI TERRÀ A BRUSSELS DAL 26 FEBBRAIO AL 1° MARZO 2019

Da oltre dieci anni, AVOCATS.BE e l'Ordine degli Avvocati di Liegi sono membri a pieno titolo della coalizione mondiale [«Insieme contro la pena di morte»](#).

Come suggerisce il nome stesso, la Coalizione si propone di riunire tutte le iniziative degli attivisti abolizionisti. Presieduta da Robert Badinter, organizza ogni due anni un congresso mondiale che riunisce, oltre a molte personalità (Capi di Stato, premi Nobel per la pace, ex detenuti condannati a morte), più di 1500 partecipanti tra cui, naturalmente, molti avvocati.

Quest'anno il Congresso si svolgerà a Bruxelles, in cinque sedi diverse, ma principalmente all'Egmont Palace, a due passi dal Palais de Justice. Il [programma](#) comprende, oltre alle sessioni plenarie, anche workshop, eventi culturali e una serie di eventi collaterali organizzati da organizzazioni partner.

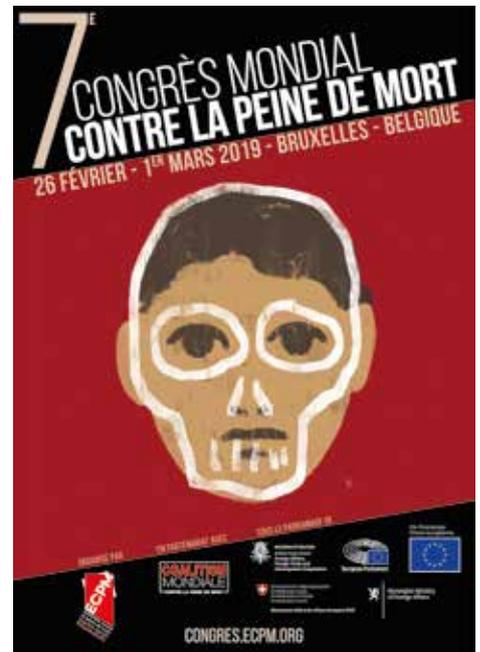
Tra i temi da discutere durante il Congresso ci saranno le strategie abolizioniste, come prevenire la recrudescenza della pena di morte, il settore privato e la pena di morte, le donne e la pena di morte, le LGBT e la pena di morte, gli ordini degli avvocati nella lotta contro la pena di morte, ecc.

La [registrazione](#) è gratuita ma obbligatoria.

Negli ultimi 20 anni circa, il ricorso alla pena di morte è andato gradualmente diminuendo. Eppure 20.000 persone sono ancora nel braccio della morte nei 55 paesi che ancora applicano la pena di morte (rispetto ai 106 paesi abolizionisti, sei che applicano la pena di morte solo in circostanze eccezionali - guerra o rivoluzione - e 31 abolizionisti di fatto - che non eseguono esecuzioni da almeno 10 anni). E, anno dopo anno, ogni anno vengono giustiziati 1500 uomini e donne.

C'è ancora molta strada da fare.

Proseguiamo la lotta.
Patrick Henry



PROGETTI DEGLI AVVOCATI FINLANDESI PER IL 2019

L'ordine degli avvocati finlandesi ha fondato tre gruppi di lavoro per preparare la professione e l'ordine degli avvocati alle sfide che ci attendono.

In primo luogo, riteniamo che il numero di avvocati donne nell'ordine degli avvocati finlandesi (30%) sia troppo basso - sappiamo già che i giovani avvocati di sesso femminile abbandonano la professione, soprattutto a causa delle difficoltà e degli ostacoli che si frappongono alla conciliazione tra vita professionale e vita familiare. Un gruppo di lavoro sta cercando di trovare un modo per comunicare ai giovani avvocati (uomini e donne), agli studi legali e ai futuri avvocati, che non solo è di vitale importanza, ma anche possibile raggiungere un equilibrio tra vita professionale e vita privata nella nostra professione. Questo richiede un cambiamento di pratica e in particolare di atteggiamento nella nostra professione. Anche le avvocatesse dovrebbero essere incoraggiate ad associarsi e a diventare imprenditrici, il che consentirebbe una maggiore flessibilità dell'orario di lavoro.

In secondo luogo, l'Ordine vuole verificare se le sue norme e i suoi regolamenti siano ancora del tutto ancora validi. Siamo di fronte a una regolamentazione eccessiva? Tutte le nostre regole sono ancora necessarie o dovremmo aggiornare le nostre regole per essere più sicuri del futuro? L'Ordine degli Avvocati non vuole bloccare nuovi modi innovativi di fornire servizi legali. Al contrario, siamo alla ricerca di nuove innovazioni, attraverso cui ad esempio combinare l'intelligenza artificiale e l'innovazione giuridica dei piccoli studi legali. Ciò richiede uno sguardo critico al nostro regolamento per valutare quali delle nostre regole sono ancora essenziali e valide e quali no.

In terzo luogo, i nostri membri soffrono sempre più di stress, hanno difficoltà a mantenere un carico di lavoro ragionevole e, quando si trovano a dover affrontare da soli questi problemi, hanno bisogno di maggiore aiuto per rimanere sani e in forma per il lavoro. L'Ordine ha fondato un gruppo di lavoro per individuare validi strumenti di aiuto a favore dei suoi membri; in particolare a trovare, non solo per i professionisti, ma anche per i giovani avvocati con problemi di equilibrio tra vita professionale e vita privata, strumenti utili a mantenerli in forma per il lavoro. Gli avvocati locali e i colleghi degli avvocati hanno un ruolo cruciale da svolgere: riconoscere quando un collega ha bisogno di aiuto e consigliare allo stesso di cercare assistenza professionale.

Tutti questi gruppi di lavoro riferiranno i loro risultati alla fine del 2019.

Minna Melender
Segretario Generale
Ordine degli Avvocati Finlandese

«ADVOKATSAMFUNDET» FESTEggia IL SUO CENTESIMO ANNIVERSARIO

Nel 2019, l'Ordine degli Avvocati danesi («Advokatsamfundet») festeggia il suo centenario! L'Advokatsamfundet è stato fondato nel 1919 su iniziativa dell'avvocato della Corte Suprema Otto Liebe, e la sua costituzione è il risultato di un'ampia riforma giudiziaria che è entrata in vigore il 1° ottobre 1919. Il principio della tripartizione del potere (come previsto dalla legge costituzionale del 1949) è stato attuato solo con questa riforma. Advokatsamfundet comprende avvocati con il titolo danese «Advokat» autorizzati ad esercitare la professione di avvocato in Danimarca, Groenlandia, Isole Faroe o all'estero. La registrazione con il titolo «Advokatsamfundet» è obbligatoria, e oggi l'organizzazione conta circa 6500 membri.

Gli scopi per i quali Advokatsamfundet è stabilito sono:

- » salvaguardare l'indipendenza e l'integrità degli avvocati;
- » garantire e far rispettare l'adempimento dei doveri e degli obblighi degli avvocati;
- » garantire la competenza professionale degli avvocati;
- » lavorare a favore dello Stato di diritto in Danimarca

L'anniversario sarà celebrato per tutto l'anno 2019. Il 24 maggio 2019 è stato organizzato un seminario con importanti relatori nazionali e internazionali e la sera si terrà un grande evento di gala presso la Royal Opera House di Copenhagen.

Inoltre, Advokatsamfundet pubblicherà un libro in cui ritrae 10 avvocati, ex e attuali. L'obiettivo principale del libro sarà l'interazione tra gli avvocati danesi e lo sviluppo della società danese negli ultimi 100 anni e sarà pubblicato dalla più grande casa editrice danese, Gyldendal. Il libro è stato scritto da uno storico ed ex caporedattore di un grande giornale nazionale e contiene una solida ricerca, conversazioni stimolanti, ritratti provocatori e profonde riflessioni e potrebbe essere una lettura utile a tutte le persone interessate allo sviluppo della società danese negli ultimi 100 anni. Poco dopo, nel settembre 2019, Advokatsamfundet ha invitato il CCBE e le sue delegazioni a Copenhagen, dove si terrà un Comitato Permanente.

GIORNO DELL'AVVOCATO IN PERICOLO DI ESTINZIONE

Il 24 gennaio 2019 ha segnato la "Giornata dell'Avvocato in pericolo", che quest'anno è stata dedicata alla situazione degli avvocati in Turchia. Questa giornata, creata nel 2010, è organizzata congiuntamente dall'Associazione europea degli avvocati democratici (AED-EDL), dall'Associazione europea degli avvocati per la democrazia (ELDH) e dalla fondazione «The Day of the Endangered Lawyer». In questa occasione, il CCBE e altre associazioni e ordini forensi si sono riuniti davanti al consolato turco a Bruxelles per sostenere gli avvocati turchi. Incontri simili si sono svolti in 22 paesi di tutto il mondo. È stata anche l'occasione per inviare una lettera al Consolato, firmata congiuntamente da diverse organizzazioni, chiedendo che vengano prese misure per garantire che gli avvocati in Turchia possano esercitare la loro attività professionale senza ostacoli, intimidazioni, molestie o indebite interferenze. Dal fallito colpo di Stato del 2016, più di 1.500 avvocati turchi sono stati perseguiti, più di 590 arrestati e più di 200 condannati.



PROSSIMI EVENTI

28/02/2019

CCBE Standing Committee - Vienna

28/02/2019 – 02/03/2019

47esima Conferenza europea dei Presidenti – Vienna

29/03/2019

Standing Committee - Roma